

## Meditare con la Sacra Scrittura (I): un testo ispirato

- Stai per entrare nel cuore vero degli esercizi di sant'Ignazio. Ricorda che si tratta di un itinerario di preghiera con la Sacra Scrittura, cioè con la parola di Dio. Nei suoi esercizi sant'Ignazio dà alcune indicazioni su come si prega con un testo sacro. In realtà, noi conosciamo la Bibbia fin da bambini, al catechismo, nella scuola e poi da adulti nelle facoltà di teologia, nei corsi biblici. La Bibbia è prima di ogni cosa un libro per la preghiera e la meditazione, personale e comunitaria. Usala anche tu primariamente così: la tua lettura deve avvenire sempre nella fede della presenza operante di Dio. Troverai in questa scheda e in quelle che seguono alcune considerazioni su come pregare con la Bibbia; leggile con calma e ritornavi su altre volte.
- Il testo ignaziano a cui facciamo qui riferimento è il seguente. Sant'Ignazio non è però uno scrittore prolisso, come altri santi, è un uomo d'azione; anche se ha scritto più di settemila lettere e vari testi, è stato sempre conciso e preciso, quindi i suoi testi vanno spiegati e un po' sciolti.

*La persona, in ginocchio o seduta, secondo che si trovi più disposta e l'accompagni una maggiore devozione, tenendo gli occhi chiusi o fissi in un luogo senza andare con essi vagando, dica Pater e stia nella considerazione di questa parola tanto tempo quanto trova significati, paragoni, gusti e consolazione in considerazioni pertinenti a tale parola; allo stesso modo faccia in ogni parola del Pater noster o di qualsiasi altra orazione che in questo modo voglia pregare.*

[ES 252]

“Parola di Dio” può avere certamente diversi significati, come il Magistero della Chiesa ci insegna. Tu tieni qui presente che la Scrittura è fatta di libri ispirati da Dio, che il loro autore ha scritto sotto l'azione dello Spirito Santo e che pure la loro lettura deve essere ispirata: il lettore deve leggere la Scrittura sotto l'azione del medesimo Spirito! E' per questo che sant'Ignazio consiglia di mettersi sempre davanti a Dio prima di aprire il libro della Bibbia.

- Inoltre, in vari gruppi di preghiera si usa aprire la Sacra Scrittura dopo aver pregato per ricevere una “parola” da Dio. Quest'uso odierno in realtà è molto antico; nel medioevo si parlava della “apertio libri”, l'apertura del Libro presente nella vita di santi padri della Chiesa, come sant'Agostino, la cui conversione avvenne proprio attraverso l'interpretazione spirituale della Sacra Scrittura e la sua apertura provvidenziale. Tutto questo significa soltanto che anche tu devi invocare lo Spirito prima di aprire la tua Bibbia.
- Quando usi nella preghiera il testo ispirato ricorda che in linguistica contemporanea si distingue tra il “significante” e il “significato” di testi, parole, frasi, simboli, immagini. Così per noi oggi la Parola di Dio viva e salvifica è in realtà il significato di una parola scritta, rimasta invariata per secoli, ma nello stesso tempo anche sempre nuova e attuale proprio per il suo significato. Oggi noi diciamo che il significato del testo biblico è un significato sempre “aperto”, che si approfondisce e cresce col tempo e nei secoli, con la vita e l'esperienza dell'umanità che legge e interpreta.

- Quando ti accingi a pregare con la Sacra Scrittura ricorda che essa è la “Parola di Dio”: Dio ti parla con essa. L'espressione